

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 62
id. semestre	L. 32
id. trimestre	L. 17
id. mese	L. 8

Le associazioni non d'adesso si intendono e rinnovano. Una copia in tutto il regno intestarsi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non ritrattate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (croniche) — cronache — dichiarazioni — ringraziamenti cont. 50 dopo la firma del giornale cont. 50. — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 e più righe per l'Italia e per l'Estero si ricevono assolutamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

PER IL RIPOSO FESTIVO

Chimiri il ministro d'agricoltura, industria e commercio avrebbe intenzione di incominciare uno studio sulle varie legislazioni vigenti in Europa per il riposo festivo, onde presentare alla Camera un progetto che dichiarasse questo riposo obbligatorio specie nelle fabbriche dove lavorano donne e fanciulli.

L'agitazione per il riposo festivo fa dunque strada ed oggi lo Stato teo e giacobino è costretto un'altra volta a dar ragione alla Chiesa, la quale ha stabilito appunto questo riposo nel giorno del Signore, alla Domenica, per sollevare non solo il corpo dalle fatiche materiali, ma per fortificare e rianimare anche l'anima con pensieri più alti e più nobili che non siano le ansie terrene.

Qual è infatti socialmente l'effetto della santificazione del giorno festivo? Suo effetto immediato è di incivilire il mondo. Proibendo le opere servili, la Chiesa lascia libero il servizio di quelle opere che si dicono comuni e liberali, purché si ponga in cima il dovere religioso come quello che solleva l'uomo a Dio e lo nobilita in sommo grado.

Dunque chi osteggia il precetto della santificazione delle feste è però l'avversario dell'incivilimento umano. Si direbbe che osteggiare questo precetto è lo stesso che volere abbruttire l'uomo, inselvatichire l'umana società. I protestanti medesimi lo comprendono, e si mostrano gelosi della osservanza della domenica.

Molti illusi si credono che le ricreazioni teatrali della piazza valgano a sollevare lo spirito, a nobilitare l'uomo senza andare alla Chiesa a pregare, ad onorare Dio. La ignoranza in fatto di religione è compagna d'immoralità: e l'immoralità nel giorno di riposo trova il suo massimo sfogo e finisce per rendere questo giorno nulla più che quello spazio di tempo, lungo la settimana, in cui l'uomo si dimentica della nobile sua natura e maggiormente si degrada.

Ma per ottenere questi benefici occorre che lo Stato si riconcili sinceramente colla Chiesa e che mentre questa coll'insanguamento e colla voce spinge i fedeli alla santificazione del giorno del Signore, quello appoggiandola colla sua autorità e col suo braccio ne compia l'effetto, impedendo le irragionevoli trasgressioni di un precetto tanto utile e salutare.

Non sappiamo come possa riuscire il progetto Chimiri su questa importantissima

questione; facciamo però voti sinceri perché voglia veramente ridonare all'Italia la completa santificazione della festa, contribuendo così a rendere il nostro popolo onesto, laborioso e veramente civile.

Il Processo dell'Arcivescovo d'Aix

Parigi 24 novembre.

Oggi, alla Corte d'Appello, ha cominciato a svolgersi il processo contro monsignor Gouthé Soulard, arcivescovo di Aix, per la sua lettera al guardasigilli. La lettera rispondeva al Ministro che aveva avvertito i vescovi come non potessero muoversi dalle diocesi senza autorizzazione; ciò in correlazione al polleggiaggio.

Il presidente rifiutò di distribuire biglietti d'invito, prescrivendo di lasciar entrare i primi arrivati.

All'arcivescovo sono giunte in gran numero lettere raccomandate, contenenti biglietti da cento e da cinquecento franchi per le spese del processo.

L'arcivescovo arrivò al Palazzo verso il mezzogiorno accompagnato dai conduttori e da una ventina di preti, attraversando la folla che gridava: «Viva monsignor arcivescovo!».

Trecento preti, duecento avvocati clericali, centinaia di signore tentarono di cacciarsi nella sala. Pochi vi riescirono.

Entrò in Corte il presidente Perrier, i consiglieri, il Procuratore Beaurépaire. L'arcivescovo si sedette al banco della difesa, coll'avvocato Boissard, circondato da ecclesiastici.

Dopo le solite formalità, il Presidente gli domandò: — Scriveste questa lettera? — Arcivescovo. Perfettamente!

Presidente. — I giornali pubblicarono testi differenti; nel testo autentico si trova un brano che lascia il Ministro d'ipocrisia. — Arcivescovo. Non ebbi mai l'intenzione d'insultarlo.

Presidente. — Quando foste a Roma? Arcivescovo. Nel settembre.

Presidente. — Chiedeste l'autorizzazione al capo dello Stato? — Arcivescovo. No.

Presidente. — Dovevate chiederla come fecero alcuni vostri colleghi. Presentate le vostre osservazioni.

Arcivescovo. — Un uomo mio pari abituato ad un Ministero di pace dovrebbe trovarsi intimidito davanti a giudici, ma coll'aiuto di Dio dimostrerò che senza debolezza feci il mio dovere, usando del mio diritto. Non mi abbassero a giustificarmi dell'aver insultato il ministro. Non insultai mai alcuno. La lettera contiene

biasimo, non oltraggio. Potevo forse tacere dopo i fatti di Roma, davanti ad un Governo che rompe il concordato, sopprimendo gli stipendi, scacciando le Congregazioni, irraggiungendo i seminaristi? Desideriamo la concordia, non respingiamo nessuna forma di governo; non ci viccoliamo a nessuna, ma protestiamo contro tutti: monarchia o repubblica, se si oppongono al compimento della divina missione della Chiesa. Agiremmo allo stesso modo contro re e contro imperatori; ripeteremmo le parole di Bossuet: «Anzi che disonorare il nostro ministero, perderemmo le nostre teste».

La lettera — continua l'arcivescovo — è francese, è episcopale. Ho difeso la religione come vescovo; il patriottismo come francese. Non ho altro a dire.

Il procuratore Beaurépaire. — Un prelato può oltraggiare meglio di altri. Le abitudini, l'età, la cultura dovrebbero renderlo guardingo. Se oltraggia è doppiamente biasimevole. Voi uomo di tutti, potete agire così, perché la Repubblica vi colma di favori nominandovi da curato arcivescovo, dietro vostra domanda, fatta dopo l'espulsione delle Congregazioni. Allora la vostra coscienza non era tanto scrupolosa. Posso dire con Dupin: «La religione non fa mai così indipendente».

L'uditorio rimoreggia; il Presidente minaccia di fare sgombrare.

Beaurépaire continua la sua accusa vivacissima e conclude dicendo: «Monsignore, la vostra missione è d'insegnare la morale di Cristo; ciò facendo, sarete rispettato, onorato, ma quando vi alzerete contro le leggi del paese sarete un fazzoletto, passibile del Codice penale. Nessuno dirà che siete giudicato come prete».

Avv. Boissard, difensore, pretende di stabilire la differenza tra accusato ed accusatore. Mentre Roma c'insulta voi riservate i sorrisi agli insultatori. Allora un uomo si leva gridando: «Avete umiliato la Francia!» Tornato Monsignore trovò Nizza festante e il Governo che assisteva all'inaugurazione del monumento a Garibaldi; poi apprende che il Governo francese ringrazia il Governo italiano per avere protetto l'Ambasciata francese il 2 ottobre.

Presidente. — Richiama il difensore al rispetto delle autorità costituite.

Avv. Boissard. — Riconosco che la lettera era violenta, ma possono criticarla soltanto coloro che non provano indignazione per la patria ingiuriata. Monsignore nulla domanda; l'episcopato francese e la Francia intera sono con lui. Aspetto la sentenza.

Due ore dopo si pronuncia la sentenza, che dice così:

«Considerando che rispondendo alla circolare moderata nella forma, giusta nel fondo, ispirata soltanto a sentimenti patriottici, l'accusato formulò una protesta irriverente, contro il ministro dei culti, cui è nel temporale subordinato.

«Considerando che l'accusato, nella lettera rimprovera il ministro di avergli senza scopo, senza diritto indirizzato l'invito contenuto nella circolare, imputazione offensiva in sommo grado; che, inoltre, la lettera contiene una serie di attacchi violenti, insinuazioni malevoli che attentano all'autorità, all'onore, alla delicatezza del ministro; che specialmente l'imputazione di essersi lasciato ispirare dalla frammassoneria, cui sarebbero decessi strumenti, colpisce tutti i membri del Gabinetto — condanna Saverio Gouthé Soulard, arcivescovo di Aix a tre mila franchi di multa».

All'uscita dal palazzo di Giustizia succede gran tumulto e prorompono grida diversi: «Viva l'arcivescovo! Viva la Religione! Viva la Repubblica! Viva Fallières il ministro guardasigilli! Moltiplicate nella Senna!».

I giornali repubblicani approvano la condotta dell'arcivescovo di Aix, salvo il Journal des Débats, che persiste a biasimare il processo.

Il Figaro apre una sottoscrizione per raccogliere cinquemila franchi per pagare la multa e le spese del processo iscrivendosi per cinquecento franchi.

Ritornando all'Arcivescovo, l'arcivescovo Gouthé Soulard manifestò il dispiacere di non essere stato condannato alla prigione. Egli trovò una folla di visitatori, montagne di fiori, chapeaux e biglietti di Banca. Un ricco parigino promise di pagargli dieci volte l'importo della multa.

I fatti del Brasile

Notizie importantissime ci han recato gli ultimi disastri rispetto al Brasile. Una rivoluzione è scoppiata a Rio Janeiro; il dittatore Diadoro de Fonseca è stato costretto a dimettersi e si è proclamato presidente della Repubblica il generale Peixoto.

Nonostante il colore ottinista che avevano le notizie ufficiali che subito dopo lo scioglimento del Congresso, vennero da Rio Janeiro, era naturale che si dubitasse del buon esito finale dell'impresa tentata dal maresciallo Fonseca. Quando poi si seppe che la provincia di Rio Grande era sorta in armi contro i violatori della Costituzione,

66

APPENDICE

LA NIHILISTA

I gendarmi non lo cercavano: era la robusta fantesca tirolese che lo avvertiva essere pronta la colazione.

Sir John consultò l'orologio: la carrozza arriverebbe probabilmente prima d'una mezz'ora; e mangiò in fretta, fece i suoi ultimi preparativi, pagò il suo conto senza stare sul tirato e aspettò con febbrile impazienza il passaggio del legno.

A undici ore meno qualche minuto, uno squillar di trombetta si fece udire in lontananza; entrava nel villaggio al gran trotto dei suoi quattro cavalli, una leggera diligenza dipinta in verde e giallo, cogli stemmi austriaci sugli sportelli da ambe le parti. Tre viaggiatori soltanto ne occupavano l'interno, una signora, un sacerdote e un gendarme la cui uniforme lo fece trasalire.

Per fortuna, Fritz, che aveva fissato per la signora in posto nel coupé la fece entrare in uno scompartimento ove il dottore

si trovò solo; gli augurò buon viaggio, e la vettura, alla quale il postiglione aveva attaccato cavalli freschi, ripartì, sollecitando nella rapida corsa la bianca polvere nella pittoresca strada che, attraverso a boschi, conduce a Frantz-Festung.

Appoggiato al limitare della sua porta, e fumando sempre, Fritz guardava la vettura allontanarsi.

Quando fu scomparsa dietro uno svolta, il tirolese scosse sul pollice la cenere della pipa, e disse a sua moglie:

«Sono ben contento che quella inglese sia partita: la gente che non capisce la lingua dei cristiani, farebbe meglio a starcene a casa sua».

«Ho idea — disse la signora Fritz con aria pensierosa — che quella inglese non sia un'inglese».

«Un'altra idea! — notò il tirolese stupéfatto della straordinaria attività cerebrale della sua degna metà, poi soggiunse: — Di qual paese vuoi tu che sia, se non è d'Inghilterra?»

«E' possibile che essa sia inglese, ma... — e la signora scosse il capo con aria di dubbio.

«Ma che? — ripigliò il tedesco.

«Se lo dico andrai in collera».

«No, non v'andrò».

«Ebbene! aspetto che sia non una inglese, ma un'inglese».

Fritz guardò la moglie con una certa inquietudine.

«Sì — continuò essa — le hai osservato il mento?»

«Non vi ho veduto alcunchè di straordinario».

«Ah! Santa Madre degli Angeli! — esclamò Gretchen la quale, preparando un pasticcio in cucina, ascoltava quei discorsi — allora è dunque vero quanto dicevo a me stessa?»

«Che dicevi, sciocca? — gridò il tirolese impazientito.

«Che ha barba in mento tanta come voi e più ancora».

«Anche tu l'hai veduta? — domandò la signora Fritz.

«Ho veduto questo e dell'altro. Mentre era seduta a far colazione, ho guardato i piedi della signora, e vidi così gli orli dei calzoni».

«Ed io, sotto la parrucca rossa, dei capelli neri — aggiunse subito la signora Fritz.

«Siete tutte e due pazze — borbottò Fritz un po' scosso.

«Certamente è un uomo — gridò la moglie.

«Mascherato da donna — aggiunse Gretchen».

«Forse un dottore».

«O piuttosto un ladro».

«O piuttosto un assassino».

«Perchè non il diavolo in persona? — domandò il tirolese sempre più dubbioso.

«O'è qualche assassino nel paese? — fece una vicina.

«Uno dei viaggiatori del cochio — rispose Gretchen, la quale accorrevano colle mani tutte sporche di pasta.

«Dov'è venuta?»

«Ha passato la notte qui».

«E' per questo che nella diligenza vi era un gendarme, aggiunto un passante».

«Oh! non è montato assieme a lui, ripress la giovane fantesca».

«Vuoi et o no ritornare al tuo lavoro? — gridò Fritz rosso dalla collera.

Ma era troppo tardi; il passante e la vicina formavano già il nucleo d'un gruppo di curiosi egnor più compatti; la parola assassino passava di bocca in bocca.

(Continua.)

si comprese che la situazione si oscurava e che il terreno cominciava a vacillare sotto i piedi del dittatore. Ma la sua caduta è stata più rapida di quello che generalmente poteva supporre. Per abbatterlo non è stata necessaria una guerra di molti mesi come quella che mise fine nel 1848 alla dittatura del Bismarck. Una sommossa scoppiata a Rio Janeiro, e promessa ad appoggiata dai soldati e dagli ufficiali di marina, è stata sufficiente a cacciarlo dal posto che occupava. La facilità con cui il Fonseca è caduto, mostra che egli non aveva neppure un saldo appoggio nelle forze militari di cui era a capo.

La caduta di un uomo, che è stato prima infedele al proprio sovrano e poi alla costituzione della Repubblica, non desterà certo dei rimpianti. Una rivoluzione militare innalzò il Fonseca a capo dello Stato: una rivoluzione militare l'ha abbattuto. Non deve lamentarsi della sua sorte.

Vedremo ora se, caduto il dittatore, il Brasile avrà quiete e se saprà mantenere uniti gli Stati che lo compongono.

La lettera pastorale dei Vescovi austriaci

La lettera pastorale dei Vescovi austriaci, pubblicata sui giornali viennesi del 21 corrente è un vero capolavoro di saggezza e di amor patrio.

L'Episcopato sotto quale è il suo dovere nella questione scolastica, e deplora i mali che in Austria si accumulano nell'educazione della gioventù.

Ricordano i Vescovi che tra breve un'altra generazione camminerà al luogo nostro sopra la faccia della terra, e che questa sarà chiamata a quegli uffici, a quei posti che ora noi occupiamo.

Avrà la novella generazione sentimenti cristiani, o no? Non lo sappiamo, ma l'esperienza e la fede ci dicono, che saranno cristiani i nostri nepoti se lo saremo stati ancora noi.

Qui rappresentano lo stato della scuola come è stata ridotta dalle influenze della Massoneria e dell'irreligione; ed esclamano: « Molte e molte volte abbiamo levato la voce per avvisare al pericolo; ma le nostre grida sono rimaste inascoltate ».

Raccomandano quindi i Vescovi, che i cattolici promuovano con ogni buon mezzo l'istruzione di nuove scuole cattoliche, infime, medie e superiori, come altresì l'impianto di un'Università cattolica. In fine ricordano alle famiglie, che l'insegnamento religioso nelle scuole poco giova, se anche le famiglie, non siano penetrate dello spirito di vera fede e morale di cattolica.

L'Episcopato passa a raccomandare la protezione e la diffusione della buona stampa; e poi parlando del S. Padre, scrive:

« Dobbiamo desiderare e promuovere quello che desiderano e vogliono i cattolici tutti del mondo, Vescovi, sacerdoti e laici: la libertà del supremo Pastore della Chiesa nell'esercizio del suo santo ministero, e quindi la piena e vera indipendenza del Pontefice da qualsiasi potestà umana. Questo chiedono i cattolici in nome della loro santa Chiesa che si estende per tutto il mondo e che non può essere suddita di nessuno; e in nome delle verità eterne che debbono, quale luce smagliante, essere profuse dalla Chiesa senza impedimento di sorta; in nome dello spirituale dominio di Gesù Cristo, che deve arrecare la sua divina e vivificante azione per mezzo del suo Vicario su tutta la terra.

« Quanto poi giustificato sia questo desiderio dei cattolici, e quante ragioni abbia il mondo cattolico di essere inquieto per riguardo all'attuale situazione del S. Padre, lo hanno dimostrato gli ultimi avvenimenti dell'ottobre di quest'anno.

« Dovrà dimostrarsi in modo più chiaro la intollerabile posizione del P. Padre, quando l'accesso al suo trono dipenda dai cunei di sobillatori increduli pronti a creare dei tumulti, o dal volere di una società segreta antireligiosa? E dovrà privarsi il S. Padre perfino della consolazione di accogliere ai piedi del trono i sentimenti di devozione e di rispetto dei figli suoi? »

Le gallerie artistiche di Roma

A Roma continua nei giornali una polemica vivissima a proposito delle opere d'arte che alcuni patrizi romani, non più in grado di fare il mecenate vorrebbero vendere all'estero, mentre la stampa strepita che se lo impedisca.

A questo battibecco ha dato luogo la vendita del ritratto di Valentino Borghese

che da Casa Borghese fu mandato in Francia, ricavandone un alto prezzo.

Ora a regolare interessi che dovrebbero sembrare d'indole privata si invocano nuove leggi, nuovi rigori, che ci paiono proprio esagerati.

Si dice infatti che il ministro Villari prepari una legge che modificherà l'Editto Pacea. Intanto si è compilato un regolamento, che è in esame alla Corte dei Conti, secondo il quale i proprietari delle Gallerie e dei Musei devono denunciare al Ministero tutti gli oggetti posseduti obbligandosi a non rimovere alcun oggetto senza il consenso del Governo.

L'on. Villari stesso ha poi intimato al Principe Borghese di trasportare di nuovo nell'antico palazzo di famiglia la Galleria già stata trasferita nella villa Pinciana, località che non si presta alle esigenze della sorveglianza.

Ora queste sono vere e proprie vessazioni. Si è gridato tanto contro l'Editto Pacea, molto più equo e ragionevole, ed ora si creano restrizioni ben peggiori. Ecco ad esempio quanto dell'Editto Pacea scrive un corrispondente della *Perseveranza*:

« ... La legge Pacea mille volte citata non aveva punto il significato vessatorio e fiscale che alcuni le vorrebbero attribuire. E intendiamoci bene sopra questo punto.

« L'editto Pacea venne principalmente destinato agli oggetti di scavo e ad impedire i furti continuati che si commettevano nel sottosuolo di Roma: non era affatto inteso al fine per il quale vorrebbero da alcuni adoperato oggi, nel violentare cioè i proprietari, nel distruggere il commercio degli oggetti artistici.

« Il Governo pontificio, specie nell'epoca in cui andarono formandosi le stupende collezioni del Vaticano, era il più sollecito e sicuro compratore delle cose di prim'ordine; ma, quanto a quelle di secondaria importanza e di dubbia autenticità, lasciava con provvida interpretazione di opportunità che andassero fuori di Roma, e che perciò un capitale infruttifero venisse cambiato con denari che circolavano per la città. E così affluivano i compratori di fuori, e non si limitavano all'acquisto di cose antiche ma visitavano gli studi degli artisti e portavano via le opere loro. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Presidente Biancheri

Per il risanamento del concul

Dopo alcune comunicazioni fatte dal presidente, si procede al sorteggio degli uffici; l'on. Calimberti gira e quindi si passa alla discussione del progetto per la nuova concessione ai comitati di valori delle disposizioni dell'art. 18 della legge per il risanamento di Napoli.

Luca, Mirabelli, propone un emendamento all'art. 2. Imbriani lo appoggia; ma la Camera lo respinge.

La discussione si limita ai due primi articoli del progetto: dal 3 al 5, che è l'ultimo, tutti passano senza discussione.

Istituti secondari di istruzione classica

Si discute il progetto per l'organico agli stipendi e le tasse per gli istituti secondari di istruzione classica, diretto al miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole secondarie.

Bonaldi approva in massima il progetto, ma teme che l'aumento di tasse faccia diminuire il numero di studenti, e fa altre considerazioni.

Danielli, relatore, risponde all'on. Bonaldi che delle sue idee si potrà tener conto per quando si presenterà il progetto di riforma, degli istituti secondari, e il ministro Villari, ringraziandolo dell'appoggio dato al progetto, gli risponde la stessa cosa.

Diligenti raccomandano la perfezione dell'istruzione secondaria classica fra le diverse regioni italiane; ma non vorrebbe troppa ingenuità del governo negli istituti paragonati che non sono mantenuti dallo Stato.

Giovagnoli non approva quest'ultima considerazione; perché agli istituti paragonati si danno le stesse prerogative dei regi.

Danielli e Villari dichiarano che delle osservazioni di Diligenti si terrà conto, meno per quella relativa agli istituti paragonati.

Chiusa la discussione generale, è approvato un ordine del giorno della Commissione che invita il ministro a presentare un progetto sul riordinamento generale dell'istruzione, si rinvia la discussione degli articoli del progetto a domani.

Nuove interpellanze

Si stabilisce di discutere martedì le conclusioni della giunta per le elezioni di Pisa, Campobasso, e Catania. Vengono comunicate delle interpellanze di Sciacci, Villa, Vacchelli, Napolitano, de Mestras, Pongiglioni, l'Avonelli, Compans e di Antonelli. Quest'ultima è circa l'applicazione della legge relativa ai provvedimenti per Roma, specialmente in considerazione della posizione in cui trovano gli operai della capitale.

Rudini prega l'on. Antonelli a non insistere nella sua domanda, assicurandolo che fra breve sarà presentato un progetto circa i provvedimenti per Roma.

Antonelli lo ringrazia; ma osserva che le condizioni degli operai della capitale sono eccezionali e urge che il governo provveda.

Rudini replica che il governo farà il suo dovere e provvederà a Roma; ma non è disposto ad uscire dai limiti segnati dalla Camera.

Antonelli, non troppo soddisfatto da questa risposta, riserva di ripresentare l'interpellanza.

Per un futuro voto

Fortis dichiara che non è un interpellante, ma osserva che vi sono all'ordine del giorno interpellanze urgentissime riguardanti l'indirizzo politico del gabinetto e domanda al governo quando intenda che siano discusse.

Rudini è disposto ad assistere allo svolgimento delle interpellanze urgenti, ma nei giorni fissati dal regolamento, perché non intende si intralci il lavoro utile della legislazione; e nota che specialmente i provvedimenti finanziari debbono avere la precedenza.

Cavallotti osserva che non nuocerebbe al procedere rapido dei lavori parlamentari se il governo dicesse su quale delle molte interpellanze d'ordine politico generale intenda si faccia una discussione relativa all'indirizzo del gabinetto.

Nicola risponde a Cavallotti che la Camera e gli interpellanti debbono scegliere essi il campo per provocare un voto sulla condotta del gabinetto. Il governo è disposto, esaurita la discussione dei provvedimenti finanziari, come giustamente ha osservato il presidente del Consiglio, ad accettare la discussione su quelle interpellanze che saranno indicate da Cavallotti e da altri deputati.

Fortis replica.

Dopo altre osservazioni di Cavallotti, di De Zerbis, e dei ministri Nicotera e Rudini, si stabilisce coll'assenso del governo che il giorno dopo la votazione dei progetti finanziari, si discute l'interpellanza Cavallotti rivolta al presidente del Consiglio ed al ministro degli interni annunciata ieri in fine di seduta per conoscere i criteri direttivi del ministero, particolarmente in ordine alla portata della legge delle quarantagiri di fronte al diritto pubblico italiano e alla condotta della autorità milanese in un fatto di ordine pubblico che vi si collega.

Si leva la seduta alle 6 e 45.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Presidenza PARINI

Il Senato si riunisce alle 2.35. — L'on. Luzatti dichiara di accettare l'interpellanza Rossi e Marescotti a lui diretta e ieri annunciata, riservandosi di determinare il momento più opportuno per il suo svolgimento; al che l'on. Marescotti aderisce.

L'on. Nicotera presenta alcuni progetti e quindi si discute quello per la parziale riforma del codice di procedura penale: prendono parte alla discussione generale l'on. Pierantoni il quale deplora che si passi a parziali ritocchi delle leggi giudiziarie, dando questo sistema pessimi risultati.

Auriti ribatte alcuni contenuti di Pierantoni; questi replica — quegli contro replica; poi si rimanda il seguito della discussione, e si leva la seduta alle 5.

ITALIA

Castel Gelfo. — Scoppio di una caldaia.

— Telegrafano da Bologna, 25 novembre:

Giunge la notizia di una gravissima disgrazia successa forsera a Castel Gelfo.

Nuovi del borgo lungo il canale vi è un molino di proprietà dei fratelli Zuffi.

Verso le ore 8 si lavorava. La macchina a vapore era accesa. Improvvisamente la caldaia scoppiò. Si spensero i lumi con grandissimo fracasso. Proiettò il tetto. Portatamente la maggior parte degli operai pratici dei locali uscirono dal cortile; altri rimasero sotto le macerie. Un cordino venuto a far incancrenare la farina si trovò cadavere fra le macerie. Il fuochista Massimo Zuccheri fu raccolto con gravi ferite a basso ventre. Un certo Callegari ripeté scottature gravissime. Certo Zuffi che era a cavalcioni della caldaia restò miracolosamente illeso.

Si temo che altri si trovino sotto le macerie. Il molino funzionava alternativamente a vapore e ad acqua.

Firenze. — Nuovo giornale cattolico.

Col 1. del p. v. dicembre uscirà a Firenze un nuovo giornale cattolico *Il Corriere di Toscana*. Sarà diretto dall'agr. Avv. Mastracchi il quale come sanno i lettori, tre anni fa, per motivi di salute cessava dalla direzione della *Voce della Patria*. Al nostro confratello auguriamo prospera vita in difesa della religione e della patria.

Verona. — Soffocato da un gatto.

Un triste caso avvenne a Concamarise. Il bovolito di un contadino dipendente dal sig. Artimati è morto di Teresa Bonadiman, dalla quale ebbe tre mesi or sono un figlio.

L'altra sera il bambino era stato lasciato nella stanza da letto a dormire, mentre sua madre accudiva alle faccende di casa.

Quando la Teresa entrò nella stanza per prendere il bambino, vide il gatto di casa che saltava dal letto.

Il bambino non dava segno di vita — il gatto lo aveva soffocato.

ESTERO

Cina. — Giusiaria e ribellioni cinesi.

Lo Standard ha da Shanghai che il governo cinese ordina l'esecuzione immediata di tutti gli individui colpevoli di aver pubblicato stampati o manifesti.

Si ha da Pechino che la ribellione, fomentata da società segrete scoppiò nel circondario di Ghol nella Mongolia orientale.

Un prete belga e parecchi cristiani furono in assassinati. Il Vescovo gli uni ordinò al Lieutenant Wang di mandare tutti le forze disponibili alle autorità di Ghol che furono prese alla sprovvista.

Germania. — Nuovo ristagno sul ritiro di Bismarck dal potere. — Il principe Bismarck continua le sue rivelazioni per costringere il governo a pubblicare ogni cosa relativa al suo

ritiro dal potere. In questi giorni i giornali hanno avuto una conversazione tra Bismarck e il deputato Windthorst (che era capo del Centro) che provocò la spiegazione decisiva fra Bismarck e Guglielmo.

Lo *Hannoverscher Nachrichten* scrivono che Windthorst aveva incaricato Dieckhoff di domandare a Bismarck se lo rivedeva. Bismarck, che riceveva tutti i deputati, accostandosi mostrandosi, anzi, sorpreso di quel cerimoniale inutile. Windthorst offrì a Bismarck l'appoggio del Centro del Reichstag recante-tante detto, purché, riguardo ai cattolici, si ristabilisse lo stato quo ante al 1870. Il principe Bismarck non volle saperne altro.

Parlando delle voci di crisi, che allora correvano, Windthorst esortò vivacemente Bismarck a restare al potere. Qualora, peraltro dovesse andarsene, lo consigliò di proporre un generale a succedergli, perché un borghese non potrebbe sufficiente autorità sopra i partiti indisciplinati. Windthorst propose addirittura Caprivi, perché essendo ministro della Marina si era accaparrato il favore del Reichstag per l'imparzialità, per la competenza e per l'eloquio parlamentare.

La conversazione cordialissima fra Bismarck e Windthorst durò un'ora e mezzo. Bismarck si sorprese della prontezza con cui l'imperatore Guglielmo rispose i particolari della conversazione stessa.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Telmezzo 24 Novembre.

Nell'aula municipale di qui fra uno dei vostri corrispondenti ed il segretario municipale ieri è avvenuto ad un disprezzo il seguente dialogo:

— Pot permettermi la visione di alcune deliberazioni del consiglio presa nell'anno in corso?

— Quali?

— La tale... tale... o tale.

— Ed a che scopo?

— Per rendermi semplicemente informato del preciso loro contenuto.

— Ma! Non so? Ne parlo o il sig. sindaco.

— Va bene. Allora ritorni dopo mezzogiorno.

Dopo mezzogiorno il dialogo si rinova:

— Adunque, cosa s'è deciso?

— Non si può.

— Si potrà almeno rilasciarmi copia?

— Oh! sì.

— Su relativa carta bollata?

— Sì.

Portati tre fogli di carta da lire 2.41, il dialogo continua:

— Vuole che le paghi anticipatamente i diritti di copia?

— Oh! questo no.

— Quando posso ritornare a prendermi le dette copie?

— Domani, posdomani.

— Ho da scrivere istanza per averle?

— Oh! no. Mi rilasci una memoria.

E la memoria fu rilasciata; ma siccome il richiedente non aveva dati precisi, in anche corretta a suggerimento ed indicazione del segretario.

In questo incidente ben si vede che la carta bollata ed i diritti di copia, la surrogazione di una semplice e breve visione, fra l'ufficio d'uno speditore su quel p. più di due che si vuol fare mediante la pubblicità; pubblicità che allo stato delle cose per le frazioni di questo comune specialmente dopo l'allontanamento dall'amministrazione dei due ultimi rappresentanti loro di vecchio stampo, è divenuta una sgradita ma assoluta necessità; giacché i rimandi dei soli consiglieri (diretti così) turni recentemente covati ad immagine e similitudine propria e posti in luce dall'ufficio elettorale del capinquo, o per debito di gratitudine o per certa veduta o per la considerazione del seggio, di fronte a chi oggi signoreggia il comune, non possono essere che e pedissequi od impudenti, — ed alle frazioni altro modo non rimane, con cui resistere a soprelazioni e difendere gli interessi loro, facendosi la pubblicità della stampa, di cui con una critica leale da v'anno quindi innanzi loro malgrado servono.

Nel mentre adunque si allestiscono le chieste copie fanno sul progettato edificio scolastico per la frazioncella di Terzo, di cui discorre la corrispondenza inserita giovedì 19 corrente, un'appuntino un po' esilarante.

Nella seduta 25 ottobre p. p. il nostro comunale consiglio, dopo aver approvato il progetto nei modi e termini accennati, ordina (sic) l'assegnazione di tale opera se ed appena lo Stato concorra con un sussidio d'un terzo della spesa.

Ma: dove? Qui mi casca l'asino! L'ingegner progettista ha fatto le sue misurazioni ed ha delineato l'opera sul fondo altrui, incassato domini; senza quindi conoscere né la possibilità né l'importo dell'acquisto del fondo, che rimase faccenda estranea al suo progetto. Ed il proprietario, poco tenore della proposizione del municipio a farla da padrone in casa altrui, ha graziosamente risposto un: signor no.

Niente paura: è un'inezia, a cui il comunale consiglio può riparo con un tratto di penna soggiungendo: Il consiglio comunale stabilisce che il fabbricato scolastico sorga non nella località indicata nel progetto, ma nel fondo mezzogiorno di essi, in proprietà del sig. e confidando pieni poteri alla giunta per trattare ed acquistare il fondo e per le variazioni che abbisogneranno al progetto dipendentemente dalla diversità del terreno. Ed eccoti il sig. r, ritenendosi anch'egli solo padrone a casa sua, fare lo gnorri e con piccola variazione di tono ripetere, ammiccando: tanto vale il mio fondo od altrimenti si salti il fosso.

Niente paura ancora. La previdenza del nostro municipio non ha limiti: ed egli ha già provveduto da mediatore luogues ad esperto coll'incarico di procurare delle conversazioni. Ahimè! guai se non riuscisse: il mio caro futuro edificio scolastico sarà un nuovo Elbera Errante in cerca d'una sede.

Non si permeta un tanto disastro. E se colle ragionate che ingombrano le casse comunali e comunali assente a programma di governo lo Stato darà del mezzogiorno viziato e spende-reccio al nostro municipio e rifletterà il sussidio del terzo della spesa, si ponga mano senz'altro alla tagliata di lire tenute recentemente in cassa comunale dal patrimonio della frazione di Loreto; e lo quali quantunque invocate e sperate nella loro totalità a riparo dalle acque, che deva-

stano per lungo e per largo l'interno e l'esterno di quell'abitato, saranno molto meglio impiegate per la futura costruzione scolastica, nel terreno 60 cui originaria, per la riuscita del progetto, e per quell'altra della futura variazione prevista dalla municipale ordinanza, anche a costo che quest'ultima futura specifica debba approvarsi tirando un nuovo velo sull'art. 249 della Legge Comunale e Provinciale.

Carmus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

- DEL GIORNO 26 NOVEMBRE 1891 -

Vento-Riva Castello-Allesse sul mare m. 190 sul livello m. 20.

	Ore 9 h.	Ore 12 h.	Ore 3 p.m.	Ore 6 p.m.	Maxima	Minima	Media	Stato del cielo	Temperatura
Termometro	11.8	11.8	10	7	13.5	10.7	10.9	11.8	
Barometro	746	745	745.5	747				747	
Direzione corr. sup.									
Minima della notte: 90 27 8.5									
Note: - Tempo piovoso.									

Bollettino astronomico

27 NOVEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 7 16	ore 7 16	ore 3 48 m.
Parca al meridiano 11 44 32	ore 11 44 32	ore 1 31 p.
Tramonta 4 14	ore 4 14	ore 10 57
Fenomeni importanti		
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine -21.8.46		

Nella Chiesa del R.R. PP. Cappuccini domenica alle ore 4 1/2 pom. ha principio la sacra novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 12 novembre 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Martignacco, guardante compenso agli stradini per il servizio della illuminazione pubblica.

Idem di Porcia relativa all'assunzione di un mutuo di L. 3000 per sopporre ai bisogni del bilancio 1891.

Idem di R. sta. concernente cessione gratuita di terreno ad un privato.

Idem di Bertoldo riguardante affranco parziale di mutuo colla Società Operaia di Pordenone e proroga di pagamento della parte residua.

Idem di Latisana riguardante concessione di pensione vitalizia al maestro Morllo.

Idem di Roccella concernente cessione dei dati addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo.

Idem di Resiutta relativa all'assunzione di un prestito di L. 15600 per la costruzione di un edificio scolastico.

Idem di Moggio, Tolmezzo, Ravascletto, Treppo Carnico e Rigolato riguardante concessione ad utilizzazione di piante.

Idem di Muzzana del Terguano relativa al taglio di un bosco ceduo.

Richiese al Comune di S. Quirino sciarimenti circa un ricorso contro la tassa famiglia.

Approvò la nomina del Cassiere della Congregazione di Carità di Treppo Carnico.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Prosecco.

Idem 1890 dell'Istituto Tomasi di Udine.

Idem 1892 del Comune di Moruzzo, Cassacco, Pisan, Sclavanesco e Miano.

Non approvò la delibera del Consiglio comunale di Forci di Sopra con cui veniva stabilita un'annua retribuzione al parroco.

Richiese alla Prefettura per il nolo al Governo del R. il ricorso del Comune di Ghivis con la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa che ordinò d'ufficio l'apertura della sessione ordinaria annuale.

Richiese al Comune di Anzengo per parziali modificazioni, il regolamento di posteggio.

AutORIZZÒ l'Amministrazione del civico ospedale di Udine a stare in giudizio contro una ditta privata per questione di proprietà.

Ordinò l'esecuzione d'ufficio del nuovo cimitero di Claut.

Emise alcune decisioni in materia di spedita.

Seduta del 19 novembre 1891

Approvò i bilanci 1892 dei Comuni di Arlegna, Andorno, Tramenti di Sopra, Campotermido, Felletto, Cistria, Pavia, Nimis, Forzaria, Atagnano, Bades, Ignao, Marignacco, Cavazzo Carpio e San Giorgio di Nogaro.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Oviada.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Aviano riguardante transazione sul credito per le requisizioni annessi del 1890.

Idem di Verzegnis concernente definizione di controversia per delimitazione di proprietà comunale.

Idem di Tricesimo riguardante accettazione di mutuo.

Approvò le modifiche alla tariffa per la tassa di esercizio e rivendita.

Espresso voto favorevole in ordine al nuovo statuto del Monte di Pietà di S. Daniele.

Richiese al Municipio di Arta sciarimenti circa l'alienazione di alcuni fondi comunali incolti.

Presse atto della decisione della 4.ª Sezione del Consiglio di Stato relativamente ad un ricorso contro le elezioni amministrative del Comune di Ragogna.

Approvò il regolamento per la tassa sui cani del Comune di Moggio.

Approvò le liste amministrative frazionali del Comune di Corno di Rosazzo.

Idem di Moggio.

AutORIZZÒ l'Amministrazione dell'Ospedale di Udine a stare in giudizio contro varie ditte delittuose di corresponsione livellare.

Emise una decisione in materia di spedita.

Flora di S. Caterina

Giorno 26. Salvo pochi intervalli di sosta, la pioggia ha continuato anche in questo giorno e in l'ultimo tratto della sera. Tutti i negozianti forastieri, che nei due giorni precedenti avevano fatto gli acquisti della roba scelta, si decisero alla partenza, e le transazioni furono limitate e seguirono fra provinciali. Si è mutata qualche frazione di rimesso nei valori.

La quantità reale dei bovini fu la seguente: Buoi 132, vacche 632, vitelli sopra l'anno 85, sotto l'anno 341. In complesso 1090 capi.

In via approssimativa si fecero le seguenti vendite:

12 paja di buoi, 150 vacche, 20 vitelli sopra l'anno, 80 sotto l'anno.

Si chiusero contratti ai prezzi di cui fa appresso: Buoi al paio L. 745, 885, 965, 995, 1013. Un paio fu venduto a L. 55 al quintale a peso vivo, ed un altro a L. 65 al q. a p. v.

Vacche mostrate ognuna L. 210, 215, 330, 390, 393; idem. cagnelle e stive ognuna L. 112, 118, 125, 148; vitelli sopra l'anno ognuno L. 187, 220, 238, 254; idem sotto l'anno ognuno L. 88, 95, 111, 123, 167, 145, 160.

V'erano circa: 63 cavalli, 11 asini e 3 moli.

Si acquistano circa: 11 cavalli e 3 asini.

Si notano i seguenti prezzi: Cavalli a L. 15, 22, 27, 39 e 88; gli asini si pagano L. 10, 16 e 21.

Per i maestri elementari

I ministri Villari e Colombo presenteranno un progetto di legge onde assicurare il pagamento degli stipendi ai maestri elementari. — Qualora i comuni mancassero o ritardassero i pagamenti, dovranno provvedere i prefetti.

È uscito

il 3 volume del *Bonomelli* nuovo saggio di Omelia, e del *Bougault* Il Cristianesimo ed i tempi presenti. Rivolge: si alla Libreria Patronato.

Nuova perturbazione atmosferica

L'York Herald segnala una depressione barometrica il cui centro si dirige verso l'Atlantico e che produrrà forse delle perturbazioni atmosferiche nella Manica fra il 27 ed il 30 corrente.

Arresti

Dagli agenti di P. S. venne arrestato Tonelli Giuseppe d'anni 37 da Palmanova, abitante in Chiavris perché in rissa feriva corto Pezzarini Pietro alla testa.

— Venne anche accompagnato dagli stessi agenti locale ufficio di P. S. Filigoi Valentino di anni 14 perché fuggito di casa paterna da più giorni.

Oggetti di chiesa rubati e rinvenuti

A Torin furono rinvenuti avvolti in un canovaccio adossato ed ammuffiti i seguenti arredi sacri: un ostensorio d'argento diviso in due pezzi del piede cioè con diverse incisioni a foglia d'albero e della raggiatura nei relativi cristalli a mezzaluna del centro ed avente in basso testa di putto a rilievo. I pezzi riuniti misurano 51 centimetri; l'altezza della raggiatura 25 cent. Una piastrina d'argento indorato lascia alla 30 centimetri, diametro la coppa di cent. 15.

In Tribunale

Udienza del giorno 26 novembre 1891.

Ernesto Giacomo da Magagnoli per truffa, assolto per insussistenza di reato ora difeso dall'avv. Italo Della Solitana.

Balzano Vincenzo e moglie da Tavagnacco per omicidio colposo e non luogo per insussistenza di reato, difeso dall'avv. Casutti.

Ludolo Antonio da S. Gottardo appellante contro la sentenza del I mandamento, non luogo per insussistenza di reato difeso dall'avv. Casutti.

Bonatti Regina di Ontagnano, furto appellante il P. S. Ministero della sentenza del Pretore di Palmanova, assolto per non rivestire il fatto alcun dolo, difeso dall'avv. Casutti.

Commercio delle lane nell'Uruguay

Il peso della lana prodotta nell'Uruguay durante il 1890 fu di 45,433,522 chilogrammi, per un valore di 49,409,632 franchi.

Il peso delle pelli di montone date al commercio in 11,121,583 chilogrammi, del valore di 6,827,401 franchi. Furono esportati per la Francia 3,822,300 chilogrammi di pelli di montone, del valore di 3,155,442 franchi, e 14,332,812 chilogrammi di lana del valore di 11,682,786 franchi.

Gli esportatori fanno affari coi tre mercati principali di Montevideo, Balto e Paysandu. Quello di Montevideo ha molto maggiore importanza.

Velocipede aereo

Il prof. Carlo Myers di San Francisco ha inventato un velocipede aereo.

La camera, che porta l'idrogeno, necessario alla sospensione dell'apparecchio nell'aria, è formata di un tessuto di cotone tinto e verniciato con una macchina, che è pure invenzione dello stesso professore Myers.

A differenza dei palloni aerostatici ordinari, questa camera è lunga e stretta e termina a punta alle due estremità, essendo opzione dell'inventore che in tal modo essa presenti la minima resistenza all'aria.

Il velocipede poi è interamente di acciaio con un sedile stretto, poco assomigliante dalle selle dei velocipedi ordinari.

I piedi dell'operatore posano sopra pedali collegati, ma che una vite perpendicolare, col prepotore. Questo ha quattro braccia, a cui sono attaccati dei ventagli a forma di corno volante.

Al lati sono delle vele dirigenti mosse dall'operatore colla maniglia dell'istumento.

Il velocipede è attaccato fortemente ad una rete che cuopre la camera, contenente l'idrogeno.

Il prepotore, quando è in rivoluzione, produce una corrente d'aria che spinge avanti il velocipede anche contro una forte corrente.

Diario Sacro

Sabato 28 nov. — s. Rufino. — Si chiude il tempo della nozze.

BIBLIOGRAFIA

Bacuzzi I. — *Come si diventa uomini*. L. Cappelli, editore, Rocca S. Cassiano. (L. 1.20).

Alle famiglie e alla Scuola l'egregia scrittrice fiorentina dedica questo suo nuovo lavoro, in cui la saggezza della educatrice si accompagna alla valenza di chi ha una lunga esperienza della scuola.

Un libro scritto apposta per i giovanetti, per abituarli ad osservare quanto passa forse inavvertito innanzi ai loro occhi, per arricchire la loro mente di utili cognizioni, per educare il loro cuore. Nobili e difficili intenti, che la Bacuzzi mostra di saper conseguire coi suoi racconti, con le sue gracie lezioni di scienza naturale e di storia.

Come si diventa uomini è anche un libro scolastico; esso esaurisce compiutamente i vigenti programmi per la II e III elementare. Le lodi che altre volte abbiamo dovuto tributare alla valente scrittrice per altri lavori scolastici già adottati in moltissime scuole del Regno, dobbiamo ora confermare anche per questo nuovo libro, edito dal Cappelli. La semplicità e la naturalezza sono due invidiabili caratteristiche della Bacuzzi, indispensabili requisiti per un libro destinato a giovanetti. E non mettiamo quindi dubbio che i maestri e le famiglie vorranno leggere *Come si diventa uomini* e confermare così il giudizio lusinghiero espresso dai più competenti.

Dello stesso editore Cappelli abbiamo la 3.ª edizione dell'ottimissimo promemoria *Il calcolatore dei frutti* da un giorno sino all'intera annata, con 6 tavole di annuità per ammortamenti, vitalizi ecc. (L. 8 legato in tela.)

NOVITA

entrate nella Libreria Patronato

Udine — Via della Posta 16 — Udine

Lübker Federico — Lessico ragionato della antichità classica dalla sesta edizione tedesca tradotto con molte aggiunte e correzioni da Carlo Alberto Muraro dottore in Filosofia e Lettere, arricchita di circa 200 incisioni. L. 20.

Asinio sac. Luigi — S. Paolo e le sue quattordici lettere corredate da carte geografiche e piani topografici. Vol. con elegante copertina di pag. 518 L. 3.50.

Omici dott. Gaspare — L'infanzia al presepio. Vol. pag. 408, L. 2.

Vinelli canon. Fortunato — La vita sacerdotale. Ricerche e conclusioni. Vol. pag. 510, L. 3.

I conforti del Vangelo — proposti a quelli che soffrono. Vol. pag. 689, L. 3.50.

Zucchi P. Gaetano — Penegirici. Due eleganti e grossi volumi di complessive pag. 776 L. 6.

Per comodità dei sig. clienti si accorda il pagamento anche in rate mensili.

ULTIME NOTIZIE

L'Arcivescovo d'Aix al Papa

Mons. Gouth-Soulard telegrafava l'altra sera al Cardinale Rampolla:

«La prego dire al Santo Padre che oggi, innanzi ai giudici, Gesù Cristo, il Papato e la libertà della Chiesa, furono vittoriosamente difesi. Ebbi l'onore di esser condannato ad una multa.»

Il processo di Massaua

Roma 26.

I telegrammi odierni da Massaua recano che il Tribunale ha terminato l'audizione degli imputati indigeni.

La difesa sollevò un incidente chiedendo la citazione del giudice istruttore e dell'interprete Freda; il presidente dichiarò inutile stante che il lavoro dell'istruttoria fu mal fatto.

Comincia l'interrogatorio dei testimoni.

Baldissara dichiara di assumere le responsabilità delle esecuzioni, eccettuata quella di Gethson, esecuzioni imposte dalla situazione politica e militare della colonia. Riepilogo di avere agito in seguito a rapporti di Livraghi. Slogia vivamente i servizi resi a

Livraghi da Adam, funzionario attivo, intelligente e stimato.

Negando di avere ordinato l'uccisione di Gethson, disse che il Livraghi lo fece uccidere mentre affermava che lo accompagnava per scoprire un deposito di cartucce.

Baldissara oltre che per quella di Gethson declinò ogni responsabilità anche per l'uccisione di Osman Nab ed Archiko che dichiarò avvenuta dopo la di lui partenza; spiegò le condizioni generali di sicurezza della colonia per la defezione delle bande, e per le infedeltà e i tradimenti di capi, e le minacce diverse e le condizioni precarie che reclamavano pronte, energiche, eccezionali misure, giustificate dallo stato di guerra.

La deposizione del generale Baldissara produsse impressione grandissima.

La posizione di Livraghi è molto compromessa per la deposizione di Baldissara.

Le tariffe doganali francesi al Senato

Parigi, 26.

Ieri al Senato continuò la discussione del progetto per le tariffe doganali.

Se ne approvano i primi venti articoli riguardanti gli animali vivi e i loro prodotti. Queste tariffe sono le tariffe *minimum* approvate dalla Camera.

Il ministro del commercio chiede inutilmente che il Senato approvi come la Camera le tariffe *minimum*. Dice che tali tariffe sono utili per trattare colla potenza. La seduta è rinviata a domani.

Al Brasile

Telegrafano da Londra 26.

Il Congresso si convocherà presto. Lo stato d'assedio fu tolto e gli Stati disidenti sono rientrati nell'unione.

Si ha da Rio Janeiro che la situazione va facendosi migliore. L'ordine e la tranquillità pubblica sono ristabiliti. Il gabinetto si costituirà probabilmente così: finanza Rodriguez Olives; giustizia Duarte Pereira, esteri Palletta oppure Olinoto; Marina Eustodioses Demello; guerra Simeone Oliveira; agricoltura.

Lo sciopero dei minatori

Arras 26 — Il Comitato dei minatori designò i suoi arbitri. Credi che la Commissione d'arbitraggio si riunirà venerdì alla Prefettura. Ignorasi se le sedute saranno pubbliche.

Bruxelles 26 — Il principio di sciopero nella miniera carbonifera di Fleurus è terminato.

Lens 26 — Un disastro a Lourches annuncia che uno generale è scoppiato stamane fra gli operai della compagnia della miniera di carbon fossile a Douchy nel dipartimento del Nord.

Un ministro cileno assassinato

Si ha da New York che il *York Herald* pubblica il seguente disastro da Valparaiso: Ochoa, ministro di giustizia sotto Balmaceda, fu ucciso dai soldati del Governo mentre tentava di oltrepassare le Cordigliere per rifugiarsi nell'Argentina.

La *Pall Mall Gazette* dice che è probabile che lord Dufferin sostituisca a Parigi il defunto lord Lytton.

TELEGRAMMI

Londra 26 — Il *Daily Chronicle* ha da Shanghai: le forze dei ribelli di Mongolia composte di fanteria e di parecchi squadroni di cavalleria marciarono su Pekino. Le popolazioni dei numerosi e parecchi mandari fanno causa comune agli insorti contro cui furono spedite le truppe imperiali.

Berlino 26. — La Società in quietudine Hugo loew scosse i pagamenti. I suoi uffici e quelli delle sue succursali furono chiusi dalla polizia.

Berlino 26 — Giers è partito stanotte per Pietroburgo per la via di Koenigsberg.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Ancora l'Influenza?

Giungono notizie sconcertanti da ogni parte d'Europa. L'influenza sembra che appaia ovunque con caratteri maligni. Rammentiamoci dunque degli antistitici che diedero già tanti splendidi risultati nell'ultima epidemia. — Nell'autorevole giornale periodico di medicina *«Health»* di Londra (il più diffuso giornale medico del mondo) N. 443, del 23 ottobre 1891, pag. 53, il suo direttore, l'illustre prof. Wilson, in uno speciale articolo che consta la bontà del prodotto nelle tussi e in tutte le malattie di petto, dice di esso: «*È l'unico farmaco col quale le pillole di catramina Bertelli sono preparate, e che produce un potente antistitico, germicida, e i medici troveranno in questo prodotto un conveniente rimedio per prevenire e combattere anche l'INFLUENZA.*» — Nel *«Lancet»* (Londra 25 settembre 1891, N. 3552 pag. 22 G. A.) in un indirizzo ai medici dove si raccomandava l'uso delle pillole di catramina Bertelli in tutte le malattie di petto e della vena, è detto: «*Per la sua potenza antistitica l'uso di catramina Bertelli uccide il bacillo di Koch (bacillo della tubercolosi).*» Alti medici prescrivono questo pillole come preservativo della malattia, dell'INFLUENZA e delle febbri infettive...»

Un fatto eloquente.

I urante l'epidemia d'influenza del 1889-90 a Milano, come ovunque si chiusero molti stabilimenti perché gli operai furono tutti colpiti dalla malattia. Invece nel Laboratorio chimico-farmaceutico Bertelli, dove si preparano i prodotti alla Catramina, e dove si lavorava giorno e notte per far fronte alle richieste d'ogni parte d'Europa, non si annunziò d'influenza che il 3 Ogo degli operai. — Questo fatto è più persuasivo di qualsiasi ragionamento. — Crediamo poi utile avvertire che le persone molto deboli, i bambini gracili ed i convalescenti, potranno agguerrirsi contro l'influenza col fertilizzare l'organismo facendo uso del Plicor, finissimo olio di fegato di merluzzo con catramina (speciale olio di catramina Bertelli) al 5 Ogo.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Biseri — Milano.

Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevasi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, emorroidi, vescovi, scrofole, foruncoli, paterocchi, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Assolutamente la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Valei solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da laringite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia peristematicamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Anticipato specialista per le malattie di Fetto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate **Polvere Enantica** composta con uccini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

L'olio liquido che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante. Impermeabile per lucidare calzature, stoffe, adoperarsi in spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle camicie, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti di cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchi, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM. EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo Missale Romanum, col Proprium della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo Missale è stata affidata alla celebre Casa Desclée, LeFebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo Missale, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Revmo Clero e spetti. Fabbricario a tutte le altre finta vecchie.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in **basana** forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 32.

1. d. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

1. d. in foglio, legato in **basana** forte rossa, impressioni a taglio oro, L. 44.50.

1. d. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

1. d. in foglio, legato in **basana** forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. 55.50.

1. d. in foglio piccolo, id. id. L. 43.50

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 250; il cento L. 25 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 125; al cento lire 12 — Oleografie del formato 28 per 19, la copia cent. 85; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 18, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressi il calendario per il 1892.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medagli ecc.

Presso i signori **BENZIGER & Co.**, editori tipografi in Kempten (Svizzera), è comparso **l'Almanacco**



54 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni a tiratura originale nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacro Cuore di Maria“

L'Almanacco tratta argomenti sacri, letterari, educativi ed agrari. Le illustrazioni ed immagini sono a colori, sono fatte con grande cura.

Si può avere gratuitamente di 500 pregiate illustrazioni accompagnate in gran formato.

Prezzo cent. 40 in foglio.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.